

Charles Webster Leadbeater

Un apprezzamento personale

PABLO SENDER

C.W. Leadbeater (CWL) è figura tanto controversa nella Società Teosofica (ST) quanto Madame Blavatsky lo è al di fuori di essa. In questo articolo esprimo delle valutazioni su alcuni aspetti del carattere di CWL per quanti possano essere interessati a leggere quello che un collega di studi teosofici sente al riguardo.

Ci sono alcune parti del suo lavoro con cui non riesco ad entrare in risonanza, mentre sono sempre stato attratto dal modo di presentare la metafisica teosofica utilizzato da H.P. Blavatsky (HPB). Lavorare su concetti astratti ed oscure affermazioni che velano un significato profondo ispira e stimola la mia mente, mentre la presentazione degli insegnamenti teosofici che fa Leadbeater tende ad essere più concreta, cosa che, sebbene più conveniente per molte persone, non mi attira in modo particolare. Inoltre non sono molto interessato alle descrizioni di fenomeni, siano essi di natura fisica o più sottili, e pertanto non mi appassionano quelle investigazioni chiaroveggenti del lato nascosto delle cose che egli ha abbondantemente sviluppato.

Sono sempre stato inoltre affascinato dagli insegnamenti di J. Krishnamurti, in particolare dall'enfasi con cui egli analizza gli stati di coscienza che possiamo sperimentare dentro di noi e lo sviluppo di uno stato di consapevolezza. Come molti lettori sapranno, i seguaci degli insegnamenti di HPB e di Krishnaji non amano molto Leadbeater e talvolta ne criticano sia il carattere sia gli insegnamenti. Date queste premesse, è facile capire la mia personale difficoltà

nel sentirmi in sintonia con lui. In effetti, durante i miei primi tempi nella Società Teosofica, ero diventato consapevole di queste critiche e ne ero in qualche modo influenzato.

Un decennio dopo essere entrato in contatto con gli insegnamenti teosofici, ebbi l'opportunità di vivere e lavorare per circa due anni al quartier generale internazionale della Società Teosofica ad Adyar. Durante la mia attività nel Dipartimento Archivi mi imbattei nella documentazione riguardante "Il caso Leadbeater", accusato di comportamento indegno con adolescenti posti sotto la sua tutela. La documentazione includeva resoconti storici e corrispondenza personale dell'epoca con membri di tutto il mondo. Dopo aver esaminato l'intero materiale, non solo avevo rimosso i miei pregiudizi negativi contro di lui, ma avevo sviluppato nei suoi confronti un senso di ammirazione ed oggi egli è, nella mia vita teosofica, una fonte di ispirazione.

Un cambiamento simile avvenne anche riguardo i suoi insegnamenti. Per apprezzare quello che sto per mettere in luce, sarà utile un riferimento alla mia vita. Prima di recarmi ad Adyar avevo vissuto poche esperienze interiori, e piuttosto semplici. La mia conoscenza degli insegnamenti di HPB o di Krishnamurti non mi aveva offerto strumenti per interpretarne o comprenderne il significato, perché essi non li approfondivano con ulteriori informazioni o particolari. Mano a mano che, durante il mio lavoro agli Adyar Archives, la mia opinione su Leadbeater cambiava, cominciai ad analizzar-

ne più in profondità il lavoro. E mi imbattei così in certe affermazioni, nei suoi scritti, delle quali non avevo avuto consapevolezza, ma che spiegavano perfettamente le mie esperienze. È pertanto facile comprendere come i suoi insegnamenti si siano guadagnati una certa attendibilità, grazie alla conferma della mia esperienza personale e, sebbene le mie preferenze nel campo della chiarezza e della metafisica teosofica non siano cambiate, ho riconosciuto grande valore agli insegnamenti di CWL riguardo al cammino dell'evoluzione spirituale. Su questo punto magari mi dilungherò di più in un futuro articolo; qui mi interessa mettere in rilievo il perché ho trovato ispirazione nella sua vita e nel suo carattere.

La formazione di Leadbeater

CWL era prete ordinato della Chiesa d'Inghilterra, ma aveva sempre avuto un vasto campo di interessi, che includeva i fenomeni spiritici e psichici. Dopo aver letto *Il mondo occulto* di A.P. Sinnett, egli entrò a far parte della Società Teosofica nel novembre 1883. Pochi mesi dopo incontrò H.P. Blavatsky a Londra e decise di scrivere una lettera ad uno dei Maestri, offrendosi come suo discepolo. Nella lettera egli affermava che sarebbe stato disponibile ad andare in India, se necessario per la sua formazione, sebbene non prima di qualche anno, a causa di certi "vincoli di gratitudine" che lo trattenevano in Inghilterra.

Sette mesi più tardi, la mattina del 31 ottobre 1884, ricevette una lettera con la risposta del Mahatma KH. In essa il Maestro affermava che non era necessario andare in India, per essere un *chela*, ma che comunque, a causa degli attacchi che la Società Teosofica stava subendo, sarebbe stato un bene se egli si fosse recato ad Adyar per qualche mese a dare una mano. Il Maestro aggiunse anche che i vincoli di gratitudine non ne avrebbero sofferto.

CWL non pensava di abbandonare i propri

impegni per qualche mese, desiderava piuttosto lasciarsi tutto alle spalle, se necessario per sostenere il lavoro del Maestro. Egli corse a Londra per vedere HPB, che sarebbe partita l'indomani per l'India, e le chiese di trasmettere la sua risposta al Maestro. HPB disse che il Maestro già conosceva la risposta e invitò CWL a fermarsi da lei per tutto il giorno. Più tardi, quella sera, egli si trovava con un gruppo di membri attorno ad HPB e tutti videro un foglietto che gradualmente appariva nella mano di lei. *"Ecco la tua risposta"*, gli disse sollecitandolo a lasciare la stanza e a leggerla in privato. La nota diceva: *"Poiché la tua intuizione ti ha portato nella giusta direzione e ti ha fatto capire che era miu desiderio che andassi ad Adyar immediatamente – posso dire di più. Prima vai, meglio è. Non sprecare un altro giorno in cui puoi essere d'aiuto. Imbarcati il 5, se possibile. Unisciti ad Upasika [HPB] ad Alessandria. Non far sapere a nessuno che stai partendo e possano la benedizione di nostro Signore e la mia umile invocazione proteggerti da ogni male nella tua nuova vita. Saluti a te, mio nuovo chela. – KH"*¹.

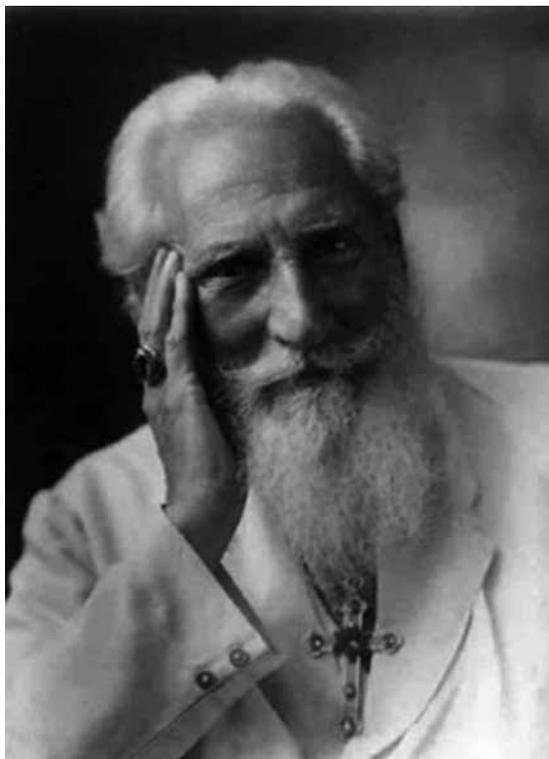
Evidentemente la sua prontezza nel seguire il suggerimento del Maestro era sufficiente per dimostrare che era degno di esserne un *chela*. Egli lasciò dietro di sé, in un momento, la sua vecchia vita e quattro giorni più tardi stava per raggiungere HPB ad Alessandria. Durante il viaggio verso Adyar, CWL fu sottoposto alla formazione tipica di HPB, che lo pose di frequente di fronte agli altri in situazioni molto imbarazzanti, così da fargli superare l'attaccamento all'ego personale. Nel suo libro *How Theosophy Came to Me*, CWL menziona con molto apprezzamento *"l'addestramento in qualche modo severo ma notevolmente efficace, attraverso cui ella [HPB] aveva fatto passare il suo allievo"* e afferma: *"Quando arrivai nelle sue mani ero un semplice curato che giocava a tennis sull'erba, benintenzionato e coscienzioso, credo, ma incredibilmente timido e schivo, con tutto l'orrore che l'inglese medio ha di mettersi in evidenza o di rendersi ridicolo. Dopo poche settimane del*

suo trattamento avevo raggiunto uno stadio in cui ero assolutamente temprato, verso il ridicolo, e non mi interessava minimamente quel che la gente pensava di me”².

Come vedremo, gli eventi futuri avrebbero dimostrato che egli aveva davvero imparato ad andare oltre l’opinione che gli altri potevano farsene di lui e del suo lavoro.

È interessante notare che, più tardi nella vita, quando dovette a sua volta addestrare degli allievi, alcuni di essi lamentarono la sua inflessibilità. In questa citazione vediamo che ciò dipendeva dall’ottimo lavoro di preparazione che HPB aveva fatto con lui, sebbene la maggior parte delle persone non sia in grado di sopportare un percorso come quello che egli compì.

CWL è anche un notevole esempio di sviluppo occulto. Non era nato chiaroveggente, come invece HPB. Quando entrò a far parte della Società Teosofica non mostrava segni di sensibilità psichica. Ma, mentre era ad Adyar, nel 1885, il Maestro gli fornì alcune istruzioni per sviluppare la facoltà della chiaroveggenza. *“Il Maestro Koot Hoomi ... mi raccomandò di fare qualche sforzo, lungo certe direttive, che Egli mi pregò di non divulgare a nessuno, salvo su sua diretta autorizzazione e mi disse che egli stesso in persona avrebbe vigilato sopra tale impresa, cosicché non ne derivassero dei danni. Naturalmente accettai il suggerimento e mi impegnai con costanza e, penso, intensamente a quel particolare tipo di meditazione, giorno dopo giorno. Devo ammettere che è stato un lavoro molto duro e talvolta particolarmente doloroso, ma naturalmente perseverai e a tempo debito cominciai ad ottenere i risultati previsti. Certi canali dovevano essere aperti e certe pareti abbattute; mi è stato detto che quaranta giorni era un tempo buono, sulla media richiesta, se lo sforzo era davvero vigoroso e perseverante. Mi ci dedicai per quarantadue giorni, e mi sembrava di essere sull’orlo della vittoria conclusiva, quando il Maestro stesso intervenne e compì l’atto finale di abbattimento, che completava il processo, mettendomi così in grado di usare*



C.W. Leadbeater (1854-1934).

*la vista astrale in piena coscienza nel corpo fisico”*³.

Durante quei quarantadue giorni egli rimase segregato nell’edificio ottagonale ad Adyar, mentre qualcuno gli portava cibo e latte. Quando uscì, era chiaroveggente. Comunque, completare tale addestramento richiese *“un anno di lavoro così duro quale mai avevo conosciuto”*.

Il “Caso Leadbeater”

Nella sua prima lettera a CWL, il Maestro KH scrisse un’affermazione davvero curiosa e profetica: *“C’è da considerare anche il karma collettivo della casta cui appartieni. Non si può negare che la causa che ti sta a cuore soffra per gli oscuri intrighi, la spregevole cospirazione del clero e dei missionari cristiani contro la Società. Non si fermeranno davanti a niente, per rovinare la reputazione dei Fondatori. Vuoi tu espiare i loro peccati?”*⁴.

Oltre al lavoro agguerrito dei missionari, che cercavano di allontanare le persone dai

loro credo natali e portarle verso la cristianità, oggi sappiamo che un “peccato” molto serio del clero cristiano fu quello di una condotta sessuale indegna verso i giovani di cui si dovevano occupare. È esattamente di questo che CWL venne accusato più tardi sebbene egli, con la maggior parte delle persone che gli erano vicine, negasse decisamente l'accusa. Era forse questa l'“espiazione” karmica cui si riferiva il Maestro? Come già menzionato, dopo aver letto il materiale disponibile, sentii che Leadbeater era innocente da tale accusa, ma non c'è spazio bastevole in questo articolo per entrare nei dettagli del caso. Lo scopo qui è quello di mettere in rilievo l'attitudine che mantenne lungo tutto il tempo di questa prova.

Come si può ben comprendere, un'imputazione così grave, di quelle che macchiano per sempre il buon nome e la posizione di una persona, era terribile. Che la persona sia colpevole o innocente, ci si può ben aspettare che questo scuota dalle fondamenta la sua personalità. Comunque, in tutti i resoconti e la documentazione storica in cui mi sono imbattuto, CWL mantenne una notevole calma e dignità, anche se messo in situazioni molto umilianti e avvilenti.

Dopo che tali accuse si diffusero in tutta la Società Teosofica, CWL offrì al Colonnello Olcott le proprie dimissioni da membro, così da evitare che la Società Teosofica attraversasse un'altra crisi. Questo è stato un gesto piuttosto nobile in sé. Dobbiamo notare che, al di là del fatto che la persona sia colpevole o innocente, la sua reazione normale in questi casi è di combattere per cercare di ripulire il proprio nome e convincere la società della propria innocenza. Ma nel cuore di CWL il benessere della Società Teosofica veniva per primo. Le sue dimissioni vennero accettate ed egli andò avanti, conducendo una vita tranquilla fuori dall'organizzazione.

Al tempo dell'accusa, nel 1906, CWL era già

un teosofo molto famoso in tutto il mondo, con un seguito importante. Nel mio lavoro presso gli Archivi mi sono imbattuto nella corrispondenza di membri provenienti da differenti parti del mondo a suo sostegno. Alcuni di loro gli chiesero di creare un'altra organizzazione, offrendosi di lasciare la Società Teosofica ed unirsi a lui. Ma egli respinse tale piano d'azione e consigliò le persone di non lasciare la Società Teosofica. Nelle lettere egli avrebbe detto loro che, nonostante tutti i problemi, la Società stava facendo il lavoro dei Maestri e che essi avrebbero dovuto stare fermi dove erano. Egli aggiunse che continuava a lavorare per loro e che non importava molto se lo faceva da dentro o fuori la Società. Ripeto, questa sua attitudine è davvero notevole, specialmente se teniamo conto del fatto che, in simili circostanze, altri personaggi influenti quali W.Q. Judge, A.A. Bailey e R. Steiner lasciarono la Società Teosofica e crearono una loro organizzazione, portando con sé tanti membri.

Durante il tempo che passò in “esilio”, CWL continuò quelle ricerche chiaroveggenti per le quali era stato preparato e che vennero alla fine pubblicate in libri quali *Il lato nascosto delle cose*.

Si potrebbe supporre che uno dei momenti più difficili per Leadbeater, in tutte queste traversie, sia stato quello in cui la sua più cara amica, Annie Besant, credendo a certa gente, lo condannò pubblicamente. Come si era potuto constatare più volte nel passato, Annie Besant era una persona che teneva la Verità nella più alta considerazione ed era pronta a sacrificare qualsiasi cosa, anche l'amore della famiglia e degli amici, per sostenere quello che credeva fosse giusto.

C'è una lettera privata di CWL ad Annie Besant, scritta all'incirca in questo periodo, in cui egli le chiede molto affettuosamente di tenere a mente tutto il lavoro svolto insieme sul piano astrale e le domanda se pensa che sarebbe stato possibile per lui nasconderele tali vili tendenze

del suo corpo astrale, se ve fossero state. Egli le chiede altresì se pensa che il Maestro si sarebbe avvicinato ad una tale persona e se l'avrebbe usata per il suo lavoro. Da questa lettera risulta evidente che per loro due l'opera svolta sui piani sottili era tanto reale quanto lo sono per noi le attività nel mondo fisico. Besant alla fine comprese che le accuse erano false e, una volta eletta Presidente Internazionale della Società Teosofica, invitò Leadbeater a rientrare nell'organizzazione. Egli tornò pacificamente, senza mostrare risentimento verso coloro che lo avevano trattato ingiustamente, né la tendenza a vendicarsi di essi. Semplicemente continuò a svolgere il proprio lavoro come nulla fosse accaduto. Quanti problemi potrebbero essere evitati se anche noi mostrassimo un poco di tale dignità ed altruismo!

Qualche parola finale

Nel corso della storia teosofica sembra sia stato piuttosto comune, tra i leader, da HPB in avanti, di dover subire qualche attacco personale. Le accuse contro Leadbeater furono tra le più crudeli di tutte e il modo in cui egli reagì sembra quasi incredibile. L'umiltà, l'assenza di risentimento e malanimo, l'incrollabile fiducia nei Maestri che mantenne per tutto il tempo possono costituire una costante ispirazione per noi, nel momento di affrontare le nostre difficoltà. È evidente che, dopo l'addestramento iniziale ricevuto da HPB, Leadbeater fu in grado di vivere con la filosofica equanimità riflessa in un detto che talvolta egli citava: *“Niente importa molto, anzi, la maggior parte delle cose non importa per niente”*. Forse però quest'attitudine può derivare solo da una comprensione sempre più profonda, quella dell'Unità della Vita, che egli descrisse così: *“Quando sappiamo con una certa sicurezza che siamo parte di un tutto, non ci importa un granché dove questo particolare frammento del tutto possa essere o attraverso quali esperienze stia eventualmente passando”*⁵.



Una foto di C.W. Leadbeater e Annie Besant, scattata verso la metà degli Anni Venti del Novecento.

Note:

1. C. Jinarajadasa, *The “KH” Letters to C.W. Leadbeater*, Adyar, Chennai, The Theosophical Publishing House (TPH), 1980, Lettera n. 2, pag. 52.
2. C.W. Leadbeater, *How Theosophy Came to Me*, Adyar, Chennai TPH, 1948, pagg. 88-89.
3. Ibidem, pagg. 152-153.
4. *The “KH” Letters to C.W. Leadbeater*, Adyar, Chennai, TPH, 1980, Lettera n. 1, pag. 13.
5. C.W. Leadbeater, *The Inner Life*, vol. 1, Adyar, Chennai TPH, 1967, pag. 210.

Articolo tratto da The Theosophist, luglio 2016.

Il dr Pablo Sender, da lungo tempo membro della Società Teosofica, è laureato in Scienze Biologiche. Risiede e lavora al Krotona Institute of Theosophy di Ojai, in California.

Traduzione di Patrizia Moschin Calvi.